

POLITICO-QUOTIDIANO

	Anno	Semestre	Trimestro
Fedova all' Ufficio del Giornale	L. 25	L. 5.50	L. 3.
» a domicilio	» 75	» 11.50	» 3.
Per tutta l'Italia franco di posta	» 54	» 12.50	» 3.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti periodici si consegnano per trimestre.

Le ASSOCIAZIONI SI RIGIUNGO:
Fedova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1051

Stamens separate in dist. Centralini elongata
 3 2 fuori 2 sotto
 Stamens arroccati centralini distici

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non avvenute.
A meno che siano non pubblicati non si restituiscono.

e lo colpisce in un fianco; ma il braccio era esitante e la lama non s'immerge. (Continua)

moltiplicazione delle corrispondenze, facilitata dal crescente sviluppo della civiltà e dalla riduzione della tassa.

Il conte De Barral

Annunziamo con vivissimo rammarico che la diplomazia italiana ha fatto l'altro ieri una perdita gravissima.

A Chambery, ove s'era recato per ricercare nel paese natio un sollievo alle proprie sofferenze, morì il conte De Barral di Montecard, ministro plenipotenziario di S. M. presso la Corte del Belgio.

Il conte De Barral, la cui nobilissima vita fu tutta dedicata al servizio della Dinastia di Savoia e dell'Italia, era uno degli anziani della diplomazia nazionale, nella quale era entrato nel 1839, dopo aver appartenuto all'esercito.

Nel momento difficile del 1865-66 quando fu negoziata l'alleanza italo-prussiana il conte De Barral era ministro a Berlino e il generale Lamarmora rese omaggio alla sua abilità.

Ministro del Re presso la Corte di Spagna durante il breve regno di Amedeo, il conte De Barral rappresentava, per dir così, l'affetto di Vittorio Emanuele presso il giovane Principe.

Trasferito poi a Bruxelles, egli lasciò nella distinta società belga i ricordi di splendida ospitalità.

La memoria del gentiluomo egregio, del diplomatico sagace sarà lungamente conservata da quanti hanno in pregio la nobiltà del carattere e i servizi resi alla patria ed al Re.

(Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Assienarsi che il Governo presenterà alla Camera una domanda di proroga del corso legale fino all'approvazione del progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Il comizio per suffragio universale, che doveva tenersi in Roma, dieci rimandato alla seconda domenica di gennaio.

Si fanno pratiche perché l'onorevole Bonacci ritiri la sua dimissioni.

I giornali ufficiali continuano a sostenere che sono ispirate da un sentimento di delicatezza e da necessità domestiche.

C'è invece chi le attribuisce a ritardo frapposto alla pubblicazione delle conclusioni dell'inchiesta sugli atti della Deputazione provinciale di Napoli.

NAPOLI, 5. — Iersera l'Associazione costituzionale, su proposta dell'avvocato Spirito, votò ringraziamenti ai deputati di Destra per la loro condotta splendida e concorde nelle discussioni della Camera, e fece ripetutamente plauso all'on. Bonghi.

Il conte Capitelletti lodò gli onorevoli Bonghi e De Zerbi per i discorsi pronunciati. Dimostrò priva di fondamento l'opinione attribuitagli contraria all'allargamento del partito. Disse di aver sempre propugnato l'idea che il partito moderato si assimilasce gli elementi omogenei. Ricordò l'opera sua nel Comitato dell'ordine per le elezioni amministrative. Constatò il perfetto accordo colle idee dell'onorevole Bonghi (Applausi).

Bonghi confermò i detti del conte Capitelletti e lodò della parte importante presa nel movimento elettorale di Napoli. Annunziò che il Comitato delle Associazioni riunite ha riconfermato il conte Capitelletti presidente.

Il reggente del Banco di Napoli nominerà una Commissione per preparare i provvedimenti nell'interesse dell'Istituto in vista dell'abolizione del corso forzoso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Assicurarsi che nella nuova sessione parlamentare Freycinet sarà eletto presidente del Senato, e che l'attuale presidente Leone Say ritirerebbe al suo posto di ambasciatore a Londra. Chalmers Lacour andrebbe a Berlino.

— 5. — Leggiamo nel Temps: La Commissione nominata per studiare la questione della durata delle ore di lavoro nelle manifatture, si è già riunita per materassi d'accordo sulla seconda

lettura del progetto che, fra qualche giorno, sarà presentato alla Camera dei deputati. Viene respinto l'emendamento presentato dall'on. Marcello Barthe.

Il signor Tirard, ministro del commercio, ha dichiarato in seguito che il Governo non si opporrebbe alla riduzione, per via legislativa, dalle dodici alle dieci ore la durata del lavoro nelle manifatture.

TUNISI, 4. — Si ha per disappunto: Il bey di Tunisi vuol annullare la vendita di beni fatta da Khairaddin pascia ad una società di Marsiglia e riprenderli a prezzo di stima dei suoi impiegati. La Francia protesta; dietro al bey sta il console italiano. La Porta aspetta il momento d'immischiarsi, ciò che la Francia non vuole.

INGHILTERRA, 3. — I signori Parnell, Biggar, Sullivan, Sexton e Dillon chiederanno la proroga del loro processo, perchè la data fissata al 28 dicembre non permetterebbe ad essi di esercitare il loro diritto costituzionale d'assistere alle sedute del Parlamento.

RUSSIA, 2. — L'Havas ha da Pietroburgo: La notizia della scoperta di un'altra tipografia clandestina a Kharkow è confermata. Le informazioni pubblicate ieri dall'Herold sulla scoperta d'una tipografia rivoluzionaria a Kiev sono per lo incontrario inesatte. Quel giornale ha confuso Kiev con Kharkow.

AMERICA, 2. — Un dispaccio da Galveston annunzia che il signor Gonzales venne proclamato presidente del Messico il 1° dicembre.

I sig. Mariscal verrà nominato ministro degli affari esteri.

I lavori preliminari per l'impianto di una ferrovia tra Matamoros e Monterey sono cominciati.

CRONACA GIUDIZIARIA ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale
Pres. conte cav. Guallardo Ridolfi — P. M. avv. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza antim. del 6 dicembre

L'avv. Rossi fa dare atto che nel processo per il furto Zampero gli imputati Rizzi e Bassano furono assolti, sebbene accusati direttamente dalle propalazioni di Varotto.

Il Pres. fa dare atto a sua volta che gli altri giudicabili in quel processo furono tutti condannati e che il Fano, dopo la sentenza, ebbe a dichiarare che anche il Rizzi aveva partecipato alla vendita della res furiva.

Si leggono i certificati penali da cui risulta che A. Beltrando fu condannato parecchie volte a pena criminale per furto, che lo fu una volta Tonini e che il Ruzza ebbe 10 anni di reclusione militare per insubordinazione. Gli altri ebbero lievi condanne o sono incensurati.

Ha quindi la parola il avv. Galletti. Esamina le risultanze materiali del furto del Tribunale e vi riconosce le qualifiche portate dall'atto d'accusa.

Venendo a dire degli imputati, ammette, riguardo ai medesimi, una diversa responsabilità.

Osserva essere piena ed intera l'attendibilità dei testimoni, i quali sebbene molti siano compresi nella categoria degli individui che sta fra la galera e i postriboli, confermano pienamente le asserzioni dell'accusa.

Nella presenza di A. Pilot davanti alla sala della Corte d'Assise — presenza negata dal medesimo — trova un indizio capitale della sua colpevolezza.

S'aggiungono le chiavi adulterine, i grimaldelli, de' quali non seppe giustificare il possesso.

D. Pilot abita al Teatro S. Lucia, dove si trovò una lanterna cieca, una corda con uncino, una segghetta inglese, un mazzo di chiavi, delle armi, 300 lire forate da spillo.

Le guardie Terenzi e Marinelli videro il Pilot D. nella notte del furto a S. Sofia, mentre egli vuole aver dormito nel suo letto. E non spiega la esistenza nella sua stanza delle 300 lire. E le pistole, col grilletto montato, sotto al capezzale?

D. Pilot fa delle dichiarazioni nel carcere e dà degli incarichi a Varotto. Poi si reca al Dolo, sulla strada che conduce ad Oriago.

Luigi Pilot è anche lui che esamina i luoghi del Tribunale, mentre viene smentito che nel 12 febbraio abbia fatto il trasporto di casa da Monselice a Battaglia.

Anche Luigi Pilot possiede delle armi

— possesso, che si riscontra presso tutti i membri della famiglia Pilot.

L. Pilot è incolpato da Varotto d'essere intervenuto nel furto; e Varotto è suffragato dalle cinque avanziche, rinvenute nella perquisizione operata all'amante del Pilot medesimo, e dall'incarico dato al Fuso per la Pedrotta.

G. B. Pilot detiene due pugnali e un coltello. L'alibi non gli riesce; nella mattina del 13 si reca al Dolo e alla Mira — si compiange per le sue condizioni con uno degli Scattolin; con l'altro si manifesta individuo ben provvisto.

Ma dalla Mira a Oriago è breve il passo, e si sa che luogo ci fosse ad Oriago.

Ma le padrone di casa asseriscono che G. B. Pilot era miserabile. Come succede che lui, bisognoso di soccorsi dal fratello della moglie, paga un tenue debito al Casonetto con un biglietto di lire 50 e compera degli effetti preziosi con altro biglietto da L. 50, e paga il fido anticipato in L. 150? Da ultimo gli si perquisisce quel fogliolino di carte, contenente le specificazioni, quasi perfettamente corrispondenti, ai denari rubati dalla Cancelleria Civile. In carcere, G. B. Pilot si confessa al Varotto, che riceve da lui il mandato di catturare della moglie la spedizione delle segnette e da Paven dei soccorsi in denaro.

D. Pavan è il cassiere della compagnia, perchè tutti a lui si rivolgono a chiedere la parte del bottino.

Non giustifica le sue direzioni nella notte del furto; fa delle spese sproporzionate alle sue condizioni economiche, ed è accusato da Varotto e da Barbieri, il quale, lungi dall'essere stato subornato, si presentò spontaneamente al giudice istruttore.

Giacomo Cecchetto non partecipò direttamente al furto del Tribunale; ma egli è un ricettatore, perchè ebbe 40 lire e minacciò la moglie del Pavan, affine d'ottenere nuovi sussidi.

Pietro Evangelista non lavora, tiene un amante e va per le osterie, avendo impegnati gli arnesi del suo mestiere. Sullo scrittoio del Cancelliere Silvestri si notano delle impronte che corrispondano alle dimensioni dello scalpello sequestrato all'Evangelista.

Oswaldo Vianello è uomo violento. Sarà stato a casa sua durante l'esecuzione del furto, ma fu lui a dare le direzioni ai ladri, avendolo confessato al Varotto. Possiede due Bavare, corrispondenti ad altre monete simili rubate.

Atanasio Beltrando è capicissimo a delinquere. È imputato direttamente dal Varotto ad aver partecipato al furto; si reca a Venezia a sciupare le gioie rubate; ammette e poi nega di aver regalato alla sua amante la somma, relativamente ingente per lei, di L. 300; frequenta l'osteria Bescaro a Oriago, covo di briganti e possiede una «giacchetta misteriosa» che contiene un tesoro.

Tonini Costante è collegato nell'osteria Bescaro a B. Atanasio e al cognato Sebastiano. Si prende una manutenzione per lei cinquanta centesimi al giorno. Poi la conduce in casa di Bescaro. Le striscie di tela su cui Tonini scrisse al Bescaro provano i rapporti intimi e misteriosi tra i due cognati, affine di distruggere l'efficienza dell'indirizzo dell'orologio scoperto a Mestre.

Boscario Sebastiano è il padrone della casa, dove convengono A. Beltrando e Tonini; è legato a costui dell'affare dell'orologio; gli si sequestrano cinque avanziche.

Ferdinando Ruzza fu veduto affacciarsi nei pressi del Tribunale all'epoca del dibattimento per il furto di Venezia; del resto è gravato dalle altre risultanze che pesano sui rimanenti imputati.

Quindi il P. M. chiese un verdetto di colpevolezza per tutti gli accusati del furto del Tribunale.

E fa altrettanto per il furto Anastasi, riassumendo gli indizi a carico dei giudicabili.

L'avv. Rossi — difensore di Osti e Pilot G. B. — osserva anzitutto che nel processo attuale non fu fatta intera la luce, e che vi deve essere interamente qualche errore fondamentale. Considera i dubbi dell'Autorità al principio della istruttoria, quando capitò Barbieri a raccontare, ubbriaco, degli autori del furto.

Riguardo a G. B. Pilot, contesta la gravità del possesso delle armi, come pure della piccola carta contenente la specifica dei denari. Giustifica le spese con le 400 lire ricevute al termine del Carnevale dal cognato Scattolin, asserisce non essere provata la presenza di G. B. Pilot sul luogo del delitto.

Per l'Osti l'alibi è dimostrato dalla testimonianza che dormiva nella sua stessa camera; mentre non è dimostrato che l'Osti, all'epoca del furto Anastasi possedesse cavallo e carretto.

Accenna alla maggiore probabilità che lo scrigno si dovesse asportare a mezzo del canale vicino.

È innocuo un completo verdetto di assoluzione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Commemorazione del prof. Giusto conte Bellavitis. — Ieri alle ore 12 nell'Aula Magna della nostra Università, il prof. Legnazzi leggeva la funebre commemorazione del prof. Giusto conte Bellavitis, ricorrendo, come ognuno sa, il trigésimo della sua morte.

Assisteva alla cerimonia un pubblico numerosissimo ed eletto.

Tutti gli studenti della Università, varie signore, molti concittadini, e tutti i professori e le autorità. Noteremo particolarmente il rettore Morpurgo, i rettori di tutte le facoltà, il prefetto Coffaro, ed il sindaco onor. Piccoli, tralasciando il nome di altri per amore di brevità e per angustia di tempo.

La commemorazione del Legnazzi fu veramente splendida e commoventissima; osiamo dire che più bella non potrebbe essere stata, perchè alternando le dotte ricerche, alle accurate enumerazioni, lo studio dello scienziato a quello del padre, rammentando tristi fatti e gloriosi, motti arguti e piacevoli, seppe dare oltrechè colla potenza della parola, anche col metodo d'indirizzo, una idea perfetta del grande ingegno e del grande carattere dell'illustre defunto.

Prepose alla sua lettura il motto oraziano: *giustum ac tenacem propositi virum* che andò di quando in quando ripetendo, per dimostrare come la potente volontà di quel grande abbia favorito l'ingegno aprendogli traverso alle angustie della sua posizione, via larga alla gloria.

Come riassumere la lettura del prof. Legnazzi? Lo faremo per sommi capi, troppo ci sgomenta il proposito di internarci nei particolari. Certo faremo opera incompetente e incompiuta.

Per alcuni anni «egli disse nel principio» le rive del Brenta videro uscire da una casetta modesta un giovinetto che andava al Comune, e poi tornando fermavasi a parlare con lei che gli fu per 15 anni amica, poi moglie affettuosissima, e quindi alternando le dolcezze di quello idillio alla profondità degli studi inventò ciò che doveva essere la sua gloria: *il metodo delle equipollenze*.

Così l'oratore dipinge il povero stato in cui traeva fanciullo la vita il Bellavitis. Da quel fondo di amore e di scienza, egli continua, non fu tratto dalla rivoluzione che mise a galla tante vanità scientifiche e politiche; egli fu per 40 anni umile impiegato al Comune di Bassano, dapprima per dieci anni alunno senza stipendio, poi cancellista con salario men che meschino.

Come studiava il Bellavitis? Suo padre conte Ernesto marito a Luigia Navarrini, gettato dalle traversie in quel di Bassano, è passato per disastri famigliari, impiegato al municipio, lo educava nella matematica. Inoltre studiò coll'abate Pagliesi, ove imparò qualche cosa di matematica, poco o nulla d'italiano o latino.

Poi, raggiunta presto, nello studio a lui prediletto la scienza del maestro e del padre, fu maestro a se stesso e fortemente volle.

Gli prestò pochi libri lo Stecchini, egli li copiò e ricopiò, e, com'egli disse, ne apprese molto, forse quel più che da se potea apprendervi.

Egli pensò a conquistare col sapere una seconda nobiltà.

Due carissimi amici egli ebbe, due soli, nella solitudine del suo studio: Carlo Conti di Legnago, valente scienziato, già professore in questa Università e Anna Parolini, che lo soccorsero e lo confortarono.

Egli scriveva di sé: Io fui sempre di carattere franco, e non seppi mai dissimulare e mi accorsi che non potei parlare cogli altri senza riuscire noioso e sembrare un pedante.

Da ciò si vede come in lui erano due vite: i suoi pensieri, e il suo conversare in contrasto. Ciò lo angustia perchè parlando cogli altri non imparava niente e perdeva tempo.

Avea quarant'anni quando la Società e il Governo lo vollero banditore di nuove dottrine. Egli dal suo Comune, passò professore a Vicenza di matematica elementare e meccanica, e si sposò alla donna che gli diede nel figlio Ernesto un nuovo fine alla vita e gli cambiò la casa in un nido d'amore ove la felicità piena e assoluta regnarono per 38 anni fino alla morte.

Nel 45 fu professore ordinario a Padova, senza esame, a quel modo con cui un tempo coronavansi in Campidoglio i letterati e i poeti. Ventisette accademie lo vollero collaboratore ed ebbe principio la sua corrispondenza colle personalità scientifiche d'Europa, d'America d'Australia. Fu eletto Senatore del Regno. A 21 anni perdette la madre, a 43 il padre.

Dopo queste notizie sulla vita il Legnazzi si propone di considerare il defunto come uomo nei suoi scritti meravigliosi, come professore, come padre, e come patriota.

Urge il tempo, e ci riesce impossibile seguirlo passo passo nel suo esame che talvolta strappò le lagrime, talvolta il sorriso, a ogni tratto gli applausi del pubblico commosso. Brevemente: Incredibile fu il numero dei libri del Bellavitis. Primo un libretto in pergamena, nel 1818 quando non avea ancora 15 anni. Nelle prime quattro pagine compendia la grammatica elementare, nella quinta parla della chimica proponendo nuovi segni, nella sesta espone i principi d'una lingua universale. Questo della lingua fu un tema ripreso ed allargato nel 63, colla enumerazione delle difficoltà che s'incontrano, e con segni destinati ad abbreviare la scrittura e la telegrafia.

Il Bellavitis scrisse 14 manuali intorno ad ogni materia dello scibile. Studiò sette lingue da se, non le imparò perchè non aveva memoria, dovette ridarsi di propria mano, a suo uso e consumo tutte le grammatiche ed i vocabolari. Nella sua libreria non vi sono che pochi stampati, solo le opere elementari, e qualche memoria donatagli. L'antica abitudine di giovarsi dei libri prestati, appresa nelle strettezze, conservò anche ricco. Abbondano manoscritti e sono tutti suoi. Uno segnato DH dedicato a suo figlio compendia in 596 pagine lo studio della matematica dai primi elementi alle ultime scoperte. Allora lo scienziato interrompe il suo lavoro e rivolge al figlio affettuosa e dolenti parole. Due interruzioni cita il Legnazzi, una per la morte del prof. Conti, l'altra della zia Laura. In questo secondo punto, quasi anticipando la prossima fine, pro-

fetizza il rapido oblio in cui sarà posto; profezia che non sarà giammai avverata e che fornì al Legnazzi argomento di nobilissime parole plaudite entusiasticamente.

Bellavitis scrisse di suo pugno 152 volumi, quasi tutti della portata di 575 pagine grandi a piccolo carattere, mirabili per precisione e accuratezza. I margini son ricchi di note e citazioni d'autori de' quali, a istruzione storica è data breve notizia biografica. In uno scaffale presso il suo tavolo troviamo otto grandissimi repertori scritti di sua mano, per mezzo dei quali sapeva ad ogni momento se una questione era stata trattata, se bene o male, da chi, quando. Celebri sono le sue 15 riviste scientifiche che compendiano 755 astruse questioni. Celeberrima la scoperta delle equipollenze «Archimede» prorompe il Legnazzi, Archimede si fece scultore sul sepolcro il cilindro circoscritto alla sfera, noi faremo incidere sulla sua lapide il segno delle sue equipollenze.

Bellavitis possiamo proclamare il Taito della matematica.

Non fu però oscuro, e chi lo accusava o lo accusa di tale difetto, ne ricerchi in se stesso la causa — Bellavitis non fu mai cacciatore della fama, attese modesto alla scienza, celebrò qualche volta le scoperte di chi da lui stesso avea ritratto il primo indirizzo. Studiò la fisica in tutte le sue parti e ne scrisse, e la insegnò ai farmacisti, occupandosi fra l'altro della trasmissione simultanea di due dischi per un medesimo filo, e della supposta coesistenza di due correnti elettriche sullo stesso filo.

Ebbe degli ardentissimi, ma ciò è comune ai grandi geni. Trattò della logica. Attese a più cose a più discorsi in un tempo. Darsi la statistica, la meteorologia, la logismografia a cui non oredette. Fu professore diligentissimo, giusto. Fu patriota pigliando parte a varie società segrete, e il Legnazzi lo dimostra citando commoventi aneddoti. Fu inglese nella esattezza, italiano per lo spirito, per il fuoco, per il brio. Non discusse l'alto problema della vita futura, ma dimostrò sempre di credere al dimostrato. Ogni memoria lasciata parla di lui come padre affettuoso. Tale fu il conte Giusto Bellavitis, colui che dopo Galileo è la più grande illustrazione della nostra Facoltà matematica. La fama non è pari al merito. Di qui a vent'anni saprà il mondo chi fu Bellavitis.

Inutile dire gli applausi e la commozione suscitata dalla lettura del prof. Legnazzi; i professori tutti lo baciarono con affetto, e gli studenti non finivano d'applaudirlo.

Poiché uscirono dalla sala le Autorità seguite dal pubblico, e il Rettore Morpurgo pronunciò nobilissime parole inaugurando la lapide posta alla fine della scala. Vi si legge l'epigrafe che noi riportiamo nella commemorazione di ieri.

Gli allievi della Scuola d'Applicazione posero ieri una corona d'alloro sulla tomba del compianto maestro, e noi lo scriviamo ben lieti di poter aggiungere la notizia d'un atto così gentile, alla rassegna di ciò che vien fatto oggi per onorare la memoria di quell'uomo insigne e venerando.

Benevolenza. — La famiglia del defunto avv. Leonida Podrecca rimetteva alla Congregazione dei poveri della Città la somma di L. 250 ritratte dalla vendita del proprio palazzo in teatro Concordi.

È una nuova benevolenza di quella

regia famiglia che la Congrega-
zione fa pubblica in attestato di rin-
graziamento.

Ufficio della Posta. — Il
conto parlamentare di ieri,
come i lettori possono verifi-
care più avanti, contiene qual-
che cosa, che interessa in modo
speciale la nostra Padova, e che
fa sperare di veder sollecita-
mente appagato un desiderio di
tutta la cittadinanza, e in par-
colare del nostro ceto com-
merciale.

Alludiamo al nuovo Ufficio
della Posta, da ricostruirsi sulla
vecchia area in Piazzetta Pe-
rocchi.

Vedendo da lungo tempo lo
scorcio di quelle impalcature,
senza che la rifabbrica facesse
un passo avanti, i soliti piagnu-
loni, tanto per non perdere l'usa-
to, se la prendevano con chi
non ne aveva colpa di sorta, e
aveva invece fatto tutto il pos-
sibile per sollecitare la ricostru-
zione, mentre il governo, per la
parte che gli spetta, procrastina-
va le pratiche necessarie.

Ora che queste hanno con-
dotto alla presentazione di un
progetto formale di legge, non
resta che raccomandarsi alla
premura dei Santi di Monteci-
orio, affinché Padova sia final-
mente provveduta di un Ufficio
Postale, confacente alla impor-
tanza del suo commercio e al
movimento della sua numerosa
popolazione.

Istruzione obbligatoria. —
Il Sindaco annuncia ai genitori l'ob-
bligo che hanno di mandare i figliuoli
alla scuola, in base alla legge 15
luglio 1877.

Nell'avviso sono pure indicate le
ore cui possono andare incontro quei
genitori che non adempissero alle pre-
visioni della legge suddetta.

Programma del Concerto che
terrà esequito dalla Società Banda Ci-
vile Unione, diretta dal maestro Frelick,
giorno 8 dicembre in Piazza Unità
d'Italia alle ore 1 p.

1. Po ka, *Speranza*, Frelick
2. Fantasia, *Mezzanotte*, Carlini.
3. Aria nel *Giuramento*, Mercadante.
4. Mazurka, *Giulietta*, Dalla Baratta.
5. Finale secondo nell'*Attila*, Verdi.
6. Pot-pourri nel *Brahma*, Dall'Ar-
gine.

Concerto che la banda del 40 m
reggimento fanteria suonerà il giorno
8 dicembre dalle ore 1 alle 2,2 pom
in Piazza Vittorio Emanuele:

1. *Marcia*, Giovanni Boccaccio, Car-
lini.
2. *Mazurka*, *Un moto del cuore*, Pe-
trali.
3. *Coro e gran duetto*, *Dolores*, Au-
teri.
4. *Sinfonia*, *I Vespri Siciliani*, Verdi.
5. *Scottisch*, *Il sogno*, Banchi.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
7 Dicembre 1880

A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 53
Tempo m. di Roma ore 11 m. 54 s. 20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo
di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	769.0	768.4	770.0
Term. centigrad.	-1.5	+2.3	-0.1
Tens. del vapore acqueo.	4.11	5.22	4.38
Umidità relativa	100	96	96
Direz. del vento	N	NW	SW
Vel. chil. oraria del vento.	1	5	5
Stato del cielo	nebbia	nuvol.	nebbia

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
Temperatura massima — + 2.7
minima — — 1.0

Ditta Michele Zuchermann
Vedi Avviso 4.ª pagina

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di
pubblicamente ringraziare l'esimo
dott. Pietro Fabbris per averla pre-
murosamente e con felice esito gua-
rita da una grave malattia complica-
ta con artrite al braccio sinistro.

ANNA BAGAGLIO.

BIBLIOGRAFIA

Giaccazzini e le sue Opere
inedito di Carlo Giuda; — Bologna
1880.

Riproduciamo con vera com-
piacenza dalla *Nuova Frusta*
letteraria che si pubblica in Fi-
renze il seguente articolo intor-
no al recente libro del cavalier
Giuda che Padova s'onora d'ave-
re a provveditore agli studi.

«Raccomandiamo agli studiosi della
Storia e delle Scienze pubbliche que-
sto dotto lavoro, il più ampio per av-
ventura e più giudizioso che si cono-
sca relativamente al Giaccazzini, e
ai tempi ed agli avvenimenti che sono
inseparabili dal nome di lui. Studiati
lo storico e statista fiorentino nelle
sue Opere, come fa profondamente
dal Giuda, si impara a conoscere in
modo più completo e più retto, per-
ché più vero, di quel che la fama, es-
agerata per effetto degli amici, o per
invidia ed odio degli avversari, se
lo abbia trasmesso. Il signor Giuda
esamina ad uno ad uno i volumi delle
Opere del patrizio fiorentino, e li es-
pone con una chiarezza meravigliosa,
e, ciò che è più, interpreta le dottri-
ne che in quelli si contengono, chia-
rifica le circostanze che influirono
sulla composizione o l'accompagnamento,
sempre con acutezza di giudicio,
maturità di pensiero, e saldezza
e nervo di ragionamento. A dir breve
è un lavoro di cui l'Italia non vede
pubblicarsi e si di frequente, e del
quale può ben gloriarsi il signor
Giuda, perché non tutti gli ingegni
sarebbero al caso di produrne dei si-
mili. È poi scritto in bello stile e pla-
cibilissimo a leggere, perché anco
d'arte non difetta punto. Se un de-
siderio lascia di quello di una riaspi-
crazione. Il lettore arrivato al fine
del lungo discorso si trova in neces-
sità di sottoporsi alla dura fatica di
riassumere tutto a proprie spese il
grosso volume, se vuol estrarne un
costrutto, e non contentarsi di sole
notizie spicciolate, che ha via via
raccolte percorrendo i singoli capi.
Ora, a questo non tutti si sobbarcano
o per difetto di comprensiva virtù, o
per abitudine di legger molto, magari,
ma di meditare poco e senza fatica.
Così l'utilità del volume si riduce
alla metà, e cambia di indole, forman-
dosi a quella critica e storica senza
finalità alla scienza, e il merito
dell'Opera del signor Giuda non è
valutato per intero, anzi non è va-
lutato che in modo secondario. Sice-
come noi auguriamo alla pubblicazione
in discorso tale spaccio da render ne-
cessaria presto una ristampa, così il
chiarissimo Autore può se la senten-
za nostra non gli apparisce leggera,
riparare al difetto accennato, che per
noi è di qualche peso.»

Corriere del mattino

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCHIO

Seduta del 6 dicembre

Magliani presenta il Bilancio del Mi-
nistero dell'Agricoltura, e il progetto
per i provvedimenti in favore dei dan-
neggiati delle inondazioni di Reggio-
Calabria. Chiede ed ottiene l'urgenza
per entrambi.

Discute e approva il progetto di
sussidio ai danneggiati poveri delle
inondazioni di Reggio Calabria.
Votasi il progetto a scrutinio so-
gredito. — Il Senato non è in numero.
La prossima seduta a Venerdì.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 6 dicembre 1880

Seduta antimeridiana
Discute la legge per la modifica-

zioni a quella del 29 luglio 1879 sullo
ferrovie complementari del Regno.

Baccarini accetta la discussione sul
progetto della Commissione riservan-
do insistere sul mantenimento del-
l'art. 8 di cui essa propone la soppres-
sione e concernente la facoltà all'Am-
ministrazione d'inserire nei contratti
l'obbligo alle imprese d'anticipare i la-
vori delle ferrovie comprese nella
legge.

Approvansi gli articoli 1, 2, 3, per
le rate di concorso degli enti morali
interessati.

Lugli propone l'art. 3 bis per dare
facoltà al governo di dare in appalto
a Comuni e Provincie che ne facciano
domanda la costruzione di linee o tron-
chi in base ai progetti e perizie ap-
provati dal Consiglio superiore dei la-
vori pubblici purché offrano di ante-
cipare senza interessi la quota spettante
al governo.

Morana propone di stabilire piutto-
sto che i ribassi d'Asta vadano a de-
duzione delle somme anticipate dagli
operatori essi anticipino l'intero ammonta-
re della spesa di costruzione, nei
quali casi lo Stato sostituirà la somma
effettivamente sborsata. Questa proposta
è combattuta da Incagnoli.

Grimaldi osserva che il senso prin-
cipale dell'art. aggiuntivo di Lugli tro-
vasi già nella legge 1879. Rimandasi
ad altra seduta il seguito della discus-
sione.

Seduta pomeridiana

**MAGLIANI presenta il progetto
di legge per l'approvazione del
contratto e vendita al Munici-
pio di Padova di parte dell'an-
tico fabbricato della Posta e del-
l'ex-chiesa di San Marco, col
concorso del Municipio nella
spesa per la costruzione della
nuova Posta ed ufficio Ipoteche,
e permuta di un magazzino del
Demanio con un granaio di Lo-
renzo Dalla Baratta, altro per
approvazione di permuta di ter-
reno appartenente al Municipio
di Savona con porzioni di spalti
e fossi di proprietà dello Stato.**

Il Presidente del Consiglio a nome
del ministro Milon presenta la legge
per l'estensione prescritta dalla legge 7
 febbraio 1865 ai militari e funzio-
nari 1848-49 mobilitati in base alla
legge 20 giugno 1850, che viene di-
chiarata di urgenza.

Riprendesi la discussione del bilancio
del ministero dei lavori pubblici inter-
rotta al titolo-bonifiche, capitolo 69,
Lago di Bientina.

Cavalletto, Mordini e Luporini chie-
dono informazioni sul compimento delle
opere di proscioglimento del Lago.

Baccarini risponde che sono in corso
gli studi, e terminati questi si presen-
terà il progetto di legge.

Approvansi i capitoli fino al 135 spese
per costruzione di strade ferrate.

Al capitolo 136 — ferrovie Alta Ita-
lia — Cavalletto rinnova le raccoman-
dazioni fatte l'anno scorso per amplia-
mento della Stazione di Padova.

Si fanno altre raccomandazioni.
Di Lenna fa osservazione sul mate-
riale mobile dell'Alta Italia nei suoi
rapporti colla mobilitazione dell'eser-
cito.

Baccarini risponde che la vertenza
per l'ampliamento della Stazione di Pa-
dova è prassi a comporsi.

Approvansi i capitoli fino al 139 in-
clusivi.

Al capitolo 140 — costruzione di fer-
rovie di quarta categoria, Fortunato
prega il ministro col bilancio del 1882
il riparto delle spese di costruzione
delle non comprese in questa legge.

Cavalletto sollecita la costruzione delle
linee dirette, specialmente a rafforzare
il nostro sistema militare e di difesa
nazionale, e gli stanziamenti corrispon-
denti ai bisogni se non in questo nel
prossimo bilancio.

Baccarini promette a Fortunato di
presentare le tabelle richieste, a Ca-
valletto che in caso di guerra bisognerà
sapere scegliere l'uomo che ci conduca
alla vittoria, perché questa non ci man-
cherà certamente per difetto di ser-
vizio.

Ricotti replica che coll'attuale sistema
di guerra non basta il genio del capi-
tano, ma altresì la buona organiza-
zione dell'esercito ed ordinamento delle
ferrovie; perciò queste non devono
trascurare dal punto di vista militare.
Baccarini dà schiarimenti sulle pa-
role da lui pronunziate.

Approvansi gli altri capitoli, e quindi

la somma complessiva in lire 465, 440,
237 e i due articoli di legge relativi a
questo bilancio.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 7 dicembre, ore 8.15 a.

Ieri il ministro delle finanze
presentò alla Camera il progetto
pel contratto col comune di Pa-
dova per la costruzione dell'ex
Palazzo delle Poste.

Discutendosi il bilancio dei
lavori pubblici, Cavalletto rac-
comandò i lavori di amplia-
mento della Stazione di Padova.

Il ministro Baccarini assicurò
della prossima conclusione di
accordi per cominciare quei la-
vori.

Il Governo vietò l'affissione
in Roma del manifesto del Co-
mitato filocellenico.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 6. — I commissari in-
glesi, russi, e italiani decisero che
San Giorgio resterà in possesso della
Turchia.

LONDRA, 6. — Lo Standard dice
che la Germania e l'Austria dichia-
rarono all'Inghilterra che ogni ten-
tativo di accomodare la questione
greca altrimenti che per le vie di-
plomatiche, sarebbe la fine del con-
certo europeo.

Il Times, commentando la disper-
sione della flotta dice: L'Inghilterra
agirà soltanto quando agiranno gli
altri, perché non ha in Oriente inter-
essi particolari.

L'anarchia regna nell'Afghanistan
setentrionale verso Merv.

LIVORNO, 6. — I documenti sul-
l'inchiesta pel disastro dell'Onice Jo-
seph furono trasmessi al procuratore
del Re.

PARIGI, 6. — Camera — Discute
il bilancio delle entrate.

Soubeyran constata la gravità della
situazione monetaria, parla del pro-
getto dell'Italia di sopprimere il corso
forzoso e domanda quali misure il
governo intende di prendere per far
fronte alle situazioni.

Marnin riconosce la diminuzione
dell'oro causa l'eccedenza delle im-
portazioni sulle esportazioni, cagio-
nata dai cattivi raccolti e dal collo-
camento di numerosi capitali francesi
all'estero. — Gerohera proteggere
l'incasso della banca collo elevare lo
sconto e facendo circolare biglietti
inferiori a cento franchi. Costata lo
sviluppo degli affari industriali e
l'abbondanza dell'oro circolante in
Francia che è calcolato a cinque mi-
liardi.

Soubeyran replica che riconosce la
situazione monetaria attualmente buo-
na, ma bisogna prevedere le difficoltà
in seguito alle decisioni della Germa-
nia e dell'America. Esamina le oscil-
lazioni del valore fra l'oro e l'argen-
to, segnala l'effetto della demoneta-
zione dell'argento in Germania, se-
gnala gli effetti del prossimo com-
pleto ammortamento del debito ame-
ricano. Consiglia la Francia a pren-
dere l'iniziativa d'intavolare le tra-
tative monetarie coll'America e colla
Germania per concertare un mezzo
comune sui rapporti monetari.

Haentens critica l'aumento di spese.
La signora Thiers è morta.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 6 Rendita ital. god da 1.
gennaio 1880 88.75 89.05.
1° luglio 1880 90.90 91.40
1° 20 franchi 20.60 20.73.
MILANO 6 Rendita ital. 90.85.
1° 20 franchi. 20.70.

CORRIERE DELLA SERA

7 dicembre

ELEZIONI POLITICHE

GASTORREALE. — Eletto Sant-O-
nario.

APIANO. — Eletto Velini.

CARPI. — Gandolfi 297, Araldi 2,
ballottaggio.

LA GRECIA

Servono da Vienna al Courrier d'I-
talie che collà vi non vive apprensione
per le voci di una convenzione che
sarebbe stabilita fra la Russia e
l'Inghilterra per la soluzione della
questione greca in caso che vi si ri-
futassero le altre p.tenze.

Perù e Chili

I giornali romani hanno notizie dal
Perù, secondo le quali, ventiquemila
uomini fra trappa e guardia nazio-
nale sono concentrati intorno a Li-
ma; mentre l'esercito chileno si con-
centra ad Arequipa. Si prevede la
finale disfatta dei Peruviani.

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 6.

Il Tribulet pubblicò ieri un arti-
colo veemente contro gli israeliti; il
Gaulois rispondendogli respinse sde-
gnosamente l'accusa che la guerra
religiosa sia fatta in nome della mo-
narchia tradizionale che proclama
invece la pace e la concordia fra
tutti i cittadini francesi a qualunque
confessione appartengano.

Il primo numero del Napoleone com-
parirà il 10 dicembre vuoi che ab-
bia in serbo una sorpresa circa il
suo programma.

Il deputato Mitchell, già uno dei
capi del partito bonapartista, pro-
nunziò ieri un discorso proclamando
la dottrina della pura sovranità na-
zionale indipendente da qualunque
forma di governo.

Il suddito francese Tizzot, accusato
di aver tramesso al Governo repu-
blicano i piani delle fortificazioni di
Thionville, fu condannato a Strasburgo
a tre anni di prigione in fortezza.
(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — È smentita la morte
della signora Thiers; il suo stato in-
quietante continua.

COSTANTINOPOLI, 7. — Gli amba-
sciatori si riuniranno per redigere un
protocollo, che delimiti le frontiere nel
distretto di Duleigno. In seguito ai
commenti fatti. Göschel non andrà ad
Atene.

CAIRO, 6. — Oggi ebbe luogo la
prima seduta della commissione per la
riforma giudiziaria, sotto la presidenza
di Riaz. Trenta delegati delle potenze
rappresentate nel tribunale internazio-
nale vi assistevano. La commissione
approvò la mozione in favore del man-
tenimento dello statu quo fino al 1882,
salvo che i lavori della commissione
sieno terminati più presto.

NOTIZIE DI BORSA

7 dicembre

	Lettera	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20.80	20.70
Genove contanti.	83. —	82. —
Banconote austria- che contanti.	2.22 3/4	2.22
Azioni Banca Ven- eta fine corrente	332. —	330. —
Azioni Società Ven- eta per Imp. e Cost. Pubb. fine c.	443. —	440. —
Lotti turchi per cont.	45. —	43. —
Rendita It. per cont.	90.75	90.85
» fine corr.	91.30	91.20
Credito Mobil. Ital. fine corrente	870. —	867. —
Banca Naz. id.	2230. —	2225. —

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

ANNUNZI

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati
Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Codalunga, N. 4759

5555 PADOVA

SPETTACOLI

THEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia
d'Opera e di G. T. nel rappre-
senta: *Ruy-Blas* con il ballo *Mir-
tilla* — Ore 8.

PANETTON DI MILANO

OFFELLERIA ANG. BRIGENTI
Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia
IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa
trovare ad ogni richiesta il PANET-
TON non più ad uso Milano, ma vero
e identico come viene fabbricato nelle
principali offellerie Milanesi, il sotto-
scritto si è provveduto di una abile
lavorante pasticciere lombarda che
era presso un'antica e rinomata of-
felleria di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di
togliere ogni dubbio che poteva esser
mosso dai signori consumatori, sulla
imitazione più o meno precisa di tal
articolo.

Il PANETTON viene fabbricato
tutti i giorni, e nelle offellerie sud-
dette viene assunto ogni altro lavoro
di pasticceria uso Lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli
mancherà incoraggiamento, come ne
ebbe prova nelle sue focaccine e pasta
Margherita.

Durante il Carnevale nel
suddetti negozi vi saranno
ogni giorno raffoli da fritto.
2-562 A. BRIGENTI.

2-564
AVVISO STRAORDINARIO
6000 TAGLI DI VESTITI PER SIGNORE
A L. 7.50, 8.50, 9.50
L. 7.50 - 8.50 - 9.50
Trovati vendibili presso la Ditta A. MICHELLE, Negoziante
all'ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, angolo due Vecchie,
un copioso assortimento di TAGLI DI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio,
che in operato, ai prezzi di

VENDITA ESCLUSIVA

DEI
Tappeti di Yule, Stuoie Cocco a Sparta
della premiata fabbrica

PIETRO RUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il fred-
do in Città e Campagna a
prezzivantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milani, Padova via Ere-
mitani 3306 sotto gli uffici della So-
cietà Veneta ove trovarsi anche depo-
sito delle vere americane Macchine
da cucire Elias Howe J. originali.
22 448

Comodità per le famiglie

CREMA ALLA VANIGLIA

Senza tema di conf.onto. Dietro la
chiesa San Caneliano è situato il ne-
gozio della vendita di CREMA alla
vaniglia ad uso Genova e Livorno.
Prezzo centesimi SETTE ogni DUE
PEZZI. 1-569

L'ACQUA ANATERINA PER LA BUCCA

del Dott. POPP

consolida i denti vacillanti, gua-
risce la gengiva infiammata e fa
cessare immediatamente i dolori
di denti.

Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. den-
tista di Corte, Vienna Borguer-
gasse, 2.

Durante molti anni i denti vacillanti e
la gengiva infiammata mi cagionavano
insopportabili dolori di denti. Dopo l'uso
della meravigliosa e inapprezzabile sua
Acqua Anaterina per la bocca, sono però
completamente liberato dai detti dolori
ed ho ben conservato i denti fin all'avan-
za mia età di 70 anni.

Mi sento quindi con piacere obbligato
di esprimere, preg. sig. Dottore, per tale
beneficenza, i miei sinceri ringraziamenti.

Pregando la V. S. Ill.ma d'aggradire
l'espressione della mia distinta stima
ho l'onore di restare il di Lei

Devotissimo

GUGLIELMO OLSZEWSKI

I. R. impiegato governativo pensionato.

Depositi: in PADOVA alle farmacie
Corradello, Roberti, Arrigoni, Bernardi,
Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati pro-
fumerie, via Gallo. — Ferrara: Navarra
— Ceneda: Marchetti — Treviso: Bondoni,
Fracchia e Zanetti — Vicenza: Valeri e
Frierio — Venezia: Bötner, Zampironi,
Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mi-
lano: Roberti — Rovigo: Diego — Chiog-
gia: Rosteghin — Bassano: A. Comi
profumiere. 1-196

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8.	5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWALL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.-

LA DITTA
MICHELE ZUCKERMANN
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

AI SIGNORI
DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.
L'antica Fabbrica di Lapis da disegno di L. e C. HARDTMUTH, Budweis (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.
I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbriche da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda consistenza, omogeneità della grafite e regolare graduazione dei diversi numeri.
La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, è incaricata di sottoporre campioni ai signori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del suesposto.
Guardarsi dalle falsificazioni che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.
CAFFÈ GRÜTZNER
Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.
UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli & C.
IN BRESCIA 59-264
Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo e Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Stabilimento dell'Editore **EDUARDO SONZOGNO**
in MILANO, Via Pasquirolo, 14.
Il 15 Dicembre si pubblicherà in tutta Italia
la prima Dispensa di Saggio
DEL NUOVO GIORNALE
IL TEATRO ILLUSTRATO
Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc.
ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE
per dispense in gran formato di sedici pagine di testo, con ricche illustrazioni, e quattro di copertina
IL TEATRO ILLUSTRATO, alla redazione del quale coopereranno i più valenti scrittori di cose musicali e drammatiche del nostro paese, fornirà ai suoi lettori la storia del teatro musicale contemporaneo, facendo anche larga parte all'arte drammatica.
L'imparzialità dei giudizi è in cima al suo programma, il quale intende propagare i più vitali interessi dell'arte, occupandosi della storia della musica e del teatro, dell'estetica dell'arte, della critica e polemica, della biografia e bibliografia, delle notizie di cronaca italiana ed estera, di corrispondenze, ecc.
IL TEATRO ILLUSTRATO, Cronaca mensile del movimento teatrale nel mondo intero, formerà ogni anno uno splendido Album contenente gli Annali illustrati del progresso artistico musicale e drammatico.
I ritratti, i disegni di ogni genere, verranno eseguiti dai distinti artisti E. FONTANA, BONAMORE, FARINA, ecc., e colla massima cura riprodotti per mezzo dei migliori e più recenti processi zilografici. Occorrendo pubblicherà speciali Supplementi.
Prezzi d'abbonamento:
Franco di porto nel Regno Anno L. 6.- Semestre L. 3.-
Stati dell'Unione generale delle Poste (in oro) " 7.- " 3 50
Africa, America del Nord " 8.- " 4.-
America del Sud, Asia, Australia " 10.- " 5.-
Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 50.
Premi gratuiti agli abbonati:
Gli abbonati annui riceveranno in dono, nel corso dell'anno, QUATTRO COMPOSIZIONI MUSICALI per piano solo o per piano e canto, oltre ad un'elaborata Copertina per riunire in volume le varie Dispense dell'annata.
Tutti gli abbonati riceveranno inoltre gratis la Dispensa di Dicembre 1880.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, Milano.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8. Padova, 1881 - Volume III. - Lire 8.

ORARIO FERROVIARIO									
attivato il 1 luglio 1880									
Ferrovie dell'Alta Italia					Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA					PADOVA per BASSANO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.		Padova . . . part.	5,22 a.	8,23 a.	1,48 a.	6,48 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.		Vigodarzere . . .	5,33 a.	8,33 a.	1,59 a.	6,59 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.		Campodarsego . . .	5,44 a.	8,45 a.	2,13 a.	7,10 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.		S. Giorgio delle Per.	5,53 a.	8,54 a.	2,24 a.	7,19 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.		Campodarsego . . .	6,03 a.	9,03 a.	2,34 a.	7,28 a.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.		Villa del Conte . . .	6,17 a.	9,18 a.	2,50 a.	7,43 a.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	5,25 p.	6,39 p.		Cittadella . . . part.	6,30 a.	9,31 a.	3,57 a.	7,54 a.
6,14 p.	7,10 p.	6,55 p.	8,10 p.		Cittadella . . . arr.	6,44 a.	9,45 a.	3,24 a.	8,5 a.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.		Rossano . . .	6,58 a.	9,57 a.	4,08 a.	8,17 a.
9,35 p.	10,50 p.	diretto 11, p.	11,55 p.		Rosà . . .	7,5 a.	10,43 a.	4,47 a.	8,24 a.
					Bassano . . .	7,17 a.	10,15 a.	4,83 a.	8,36 a.
MESTRE per UDINE					TREVISO per VICENZA				
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.		Treviso . . . part.	5,10 a.	8,20 a.	1,25 a.	6,26 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.		Paese . . .	5,39 a.	1,41 a.	6,42 a.	
10,40 a.	2,35 p.	9,28 p.	12,54 p.		Istrana . . .	5,35 a.	8,52 a.	1,54 a.	6,55 a.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.		Albaredo . . .	5,39 a.	1,41 a.	6,42 a.	
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 8,48 p.	11,8 p.		Castelfranco . . .	6,4 a.	9,15 a.	2,29 a.	7,28 a.
PADOVA per VERONA					VICENZA per TREVISO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.		Treviso . . . part.	5,37 a.	8,30 a.	2,12 a.	6,52 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 2, a.	1,15 p.		S. Pietro in Gù . . .	5,59 a.	8,57 a.	2,34 a.	7,19 a.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.		Carmignano . . .	6,7 a.	9,72 a.	2,42 a.	7,29 a.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.		Fantana . . .	6,17 a.	9,18 a.	2,52 a.	7,40 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.		Cittadella . . . arr.	6,25 a.	9,28 a.	3,70 a.	
PADOVA per BOLOGNA					VICENZA per THIENE-SCHIO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.		Treviso . . . part.	5,37 a.	8,30 a.	2,12 a.	6,52 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.		S. Pietro in Gù . . .	5,59 a.	8,57 a.	2,34 a.	7,19 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.		Carmignano . . .	6,7 a.	9,72 a.	2,42 a.	7,29 a.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.		Fantana . . .	6,17 a.	9,18 a.	2,52 a.	7,40 a.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.		Cittadella . . . arr.	6,25 a.	9,28 a.	3,70 a.	
PADOVA per VITTORIO					VITTORIO per CONEGLIANO				
Partenze da PADOVA	Arrivi a VITTORIO	Partenze da VITTORIO	Arrivi a PADOVA		Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.		Treviso . . . part.	5,37 a.	8,30 a.	2,12 a.	6,52 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.		S. Pietro in Gù . . .	5,59 a.	8,57 a.	2,34 a.	7,19 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 p.	8,55 p.		Carmignano . . .	6,7 a.	9,72 a.	2,42 a.	7,29 a.
omnibus 6,48 p.	11,12 p.	diretto 12,5 p.	3,13 p.		Fantana . . .	6,17 a.	9,18 a.	2,52 a.	7,40 a.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 p.		Cittadella . . . arr.	6,25 a.	9,28 a.	3,70 a.	

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
Pr. Giuseppe Cappelletti M. P. SELVATICO
Storia di Padova Guida di Padova
dalla sua origine sino al presente ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 15
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA
Prem. Tipografia
F. Sacchetto
Padova
Via Servi - Via Servi
Fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume ogni sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.